

Milano: domani lo sciopero generale unitario

# Contro il carofitti si uniscono tutti i milanesi

Durante un'udienza «singolarissima»

## Il Papa preannuncia una riforma della curia

Budapest

### Vescovi a colloquio con il vice premier

Discussi gli attuali problemi concernenti le relazioni tra Stato e Chiesa in Ungheria

BUDAPEST, 21.

I vescovi cattolici ungheresi sono stati ricevuti oggi dal vice primo ministro magiaro Gyula Kalla, col quale — riferisce stasera l'agenzia ufficiale «MTI» — hanno discusso «gli attuali problemi concernenti le relazioni fra Stato e Chiesa in Ungheria».

La riunione — sottolinea l'agenzia — si è svolta «in un'atmosfera cordiale». Ad essa hanno partecipato mons. Endre Hamvas, vescovo di Csanad e presidente ad interim della conferenza episcopale magiara; mons. Pal Breznaneczi, amministratore apostolico di Eger; mons. Kálmán Papp, vescovo di Győr; mons. Sándor Kovacs, vescovo di Szombathely; mons. Vince Kovacs, vescovo di Vac e mons. Imre Szabo, vescovo titolare di Esztergom.

### Due giorni di sciopero dei chimici ENI

Sono state rotte le trattative contrattuali per gli 8 mila dipendenti delle aziende chimiche a partecipazione statale del gruppo ENI, che comprendono i complessi petrolchimici di Gela e di Ravenna e di Gela. La rottura è stata determinata dalla posizione della ASAP (Associazione sindacale dell'ENI), la quale ha definito «insostenibili» gli oneri derivanti dalle richieste dei lavoratori. I sindacati avevano unitariamente rivendicato, tra l'altro, la perequazione normativa tra operai e impiegati (per ferie, malattia, scatti, ecc.); la scala parametrica relativa alla nuova qualificazione manovale, già definita; l'abolizione delle differenze zonali di paga; l'aumento delle retribuzioni da 62 mila lire mensili per la quadriclassa minima e la quotidiana mensilità. I sindacati hanno immediatamente annunciato il primo sciopero nazionale di 48 ore, per il 25-26.

### Un forte richiamo all'obbedienza dovuta al pontefice — Valorizzata la funzione dell'episcopato

Paolo VI ha ricevuto ieri mattina in udienza speciale («singolarissima», a v. c.) e scritto nei giorni scorsi. L'ossequio romano preannunciandola) i cardinali e i prelati della Curia. Il discorso pronunciato dal Papa in questa occasione non è stato di circostanza: egli infatti, non ha risparmiato le critiche ed ha manifestato la sua volontà di procedere ad alcune riforme. Richiamandosi alla sua esperienza più che trentennale alla Segreteria di Stato, «punto di osservazione privilegiato» per seguire lo svolgimento delle attività della Curia romana, Paolo VI ha detto, fra l'altro, di aver potuto assistere «a segni e segni relativi ai bisogni nuovi di questo organismo», e di aver raccolto anche «le critiche che gli sono rivolte», facendone spesso «argomento di sincera riflessione».

A questo punto, il pontefice ha affrontato direttamente il tema del Concilio Ecumenico Vaticano II, la cui seconda sessione si aprirà, come è noto, domenica prossima 29 settembre: «La Storia — egli ha detto — registrerà le salutari conseguenze della deliberazione di Giovanni XXIII, che chiamò la Chiesa cattolica al Concilio e ai fratelli separati aperte le porte e il cuore per una reale conciliazione».

«Ma — ha aggiunto Paolo VI in termini perentori, accennando implicitamente alle resistenze curiali opposte non solo alla «linea Roncalli» (di cui nel corso della prima sessione del Vaticano II si ebbero alcune, significative manifestazioni), soprattutto da parte del cardinale Ottaviani), ma anche alla convocazione del Vaticano II — comunemente abbia avuto origine l'indizione del Concilio, è il Papa che l'ha proclamato, il Vicario di Cristo. Siamo certi pertanto che mai dalla Curia romana verrà quanta che esitazione in ordine ai sommi voleri del Pontefice».

Dopo questo drastico richiamo all'obbedienza, Paolo VI ha proseguito: «E' noto che alla Curia romana sono rivolte anche delle critiche. Dobbiamo accogliere le critiche che ci circondano, non umiliati, con riflessione ed anche con riconoscenza».

Dopo avere elogiato il «devo servizio» prestato dalla Curia, il Papa ha ricordato l'invito all'aggiornamento rivolto a tutta la Chiesa cattolica da Giovanni XXIII ed ha affermato: «Che debbano essere introdotte nella Curia romana alcune riforme non è solo facile prevedere, ma è bene desiderare. Come ognuno sa, questo annoso e complesso organismo è aggravato dalla sua venerabile età, risente la disparità dei suoi organi e della sua prassi rispetto alle necessità ed agli usi dei nuovi tempi, avverte il bisogno di semplificarsi, di decentrarsi, di allargarsi e di abilitarsi a nuove funzioni».

Occorreranno perciò varie riforme — ha dichiarato il Papa — seppure «ponderate ed allineate secondo le ragioni, tradizioni e particolarmente fra i presbiteri e i diaconi dell'altro». Queste riforme — ha aggiunto Paolo VI — saranno formulate e divulgate dalla stessa Curia romana. Essa tuttavia — ha sottolineato ancora il Pontefice — non dovrà temere «di essere reclutata con una più larga visione soprannazionale né di essere educata da una più accurata preparazione ecumenica. Né dovrà essere gelosa di prerogative temporali d'altri tempi, di forme esteriori non più idonee ad esprimere e ad imprimere verità ed alti significati religiosi, né dovrà delle sue facoltà, senza ledere l'ordine ecclesiastico universale, oggi l'episcopato può da sé e localmente meglio esercitare. Se il Concilio — ha concluso Paolo VI — mostrasse il desiderio di vedere associato in qualche modo e per certe questioni qualche rappresentante dell'episcopato, particolarmente fra i presbiteri e i diaconi dell'altro». Queste riforme — ha aggiunto Paolo VI — saranno formulate e divulgate dalla stessa Curia romana. Essa tuttavia — ha sottolineato ancora il Pontefice — non dovrà temere «di essere reclutata con una più larga visione soprannazionale né di essere educata da una più accurata preparazione ecumenica. Né dovrà essere gelosa di prerogative temporali d'altri tempi, di forme esteriori non più idonee ad esprimere e ad imprimere verità ed alti significati religiosi, né dovrà delle sue facoltà, senza ledere l'ordine ecclesiastico universale, oggi l'episcopato può da sé e localmente meglio esercitare. Se il Concilio — ha concluso Paolo VI — mostrasse il desiderio di vedere associato in qualche modo e per certe questioni qualche rappresentante dell'episcopato, particolarmente fra i presbiteri e i diaconi dell'altro».

## Il «Popolo» I 1000 miliardi

Vi ricordate la polemica alla TV e sulla stampa — alla vigilia elettorale — sui mille miliardi della Federconsorzi? Di fronte a tutti gli italiani venne provato: 1) che i conti sulle gestioni del grano non erano stati mai controllati dallo Stato e dal Parlamento; 2) che la cifra sborsata per mantenere questo carrozzone controllato dai «bonomiani» si aggirava sui mille miliardi (un comunicato di Rumor disse che si trattava di 800 miliardi — e facciamoci anche lo sconto del 20%, tanto quel che rimane è sempre una cifra colossale).

Che fine hanno fatto quei miliardi? La risposta deve essere data da chi deve render conto della cifra. Ed è perfettamente inutile che il Popolo esulti, facendo finta che un'assoluzione in questo senso proenga proprio da chi ha denunciato con grande fermezza assieme ai socialisti e a uomini democratici e di indubbia onestà quali le personalità che si riunirono al convegno dell'Eliseo — lo scandalo della Federconsorzi.

Verissimo: nessuno mai ha detto che i mille miliardi furono messi in una botte e poi usati per una scampagnata. Ma che per dieci e più anni questi conti non sono stati controllati lo hanno affermato la Ragioneria dello Stato, magistrati della Corte dei Conti, lo hanno documentato il rapporto del professor Rossi Doria, gli

scritti del professor Ernesto Rossi, le rivelazioni di Vincenzo Cavallaro, le risposte dei testi interrogati della commissione parlamentare per l'inchiesta sulle attività dei monopoli.

Il problema è dunque quello di rendere questi famosi conti. A questo proposito il ministro Martella non si illuda di poter venire in Parlamento con dei conteggi generici senza giustificazioni di spesa e che escludano le attività dei Consorzi Agrari, o con conteggi che non abbiano ricevuto il visto e l'approvazione della Corte dei Conti. Ed è anche perlomeno strano che il ministro fin d'ora affermi che è lo Stato a dover dare dei soldi alla Federconsorzi e non viceversa quando è nota la fortissima esposizione finanziaria che il carrozzone «bonomiano» ha nei confronti della Banca d'Italia, proprio per le gestioni del grano.

Fuori i conti, dunque! E conti veri, comprovati da documenti fino all'ultima lira. Quanto poi al problema di come i miliardi della Federconsorzi siano stati spesi si potranno sempre apprendere come interessanti i redattori del Popolo hanno dimenticato quanto venne detto al processo Roisecco, la signora implicata nell'intralcio che collegava la Federconsorzi con l'amministrazione del partito d.c.?

limiti

## A Laura Conti il «Pozzale»

EMPOLI, 21. Laura Conti, collaboratrice dell'Unità, ha vinto il 16° Premio letterario Pozzale - Luigi Russo, col racconto lungo «Cecilia e le streghe» edito da Einaudi.

La commissione giudicatrice, composta da Sergio Antonielli, Rolando Anzilotti, Luigi Baldacci, Ambrogio Domini, Silvio Guarnieri, Mario Cozzini, Ernesto Ragionieri, Raffaele Ramat, Carlo Salinari, Bruno Schacherl, Adriano Seroni, Mario Soldati, Elio Vittorini e Giovanni Lombardi (segretario), è stata unanime nell'assegnare il premio di un milione, sottolineando che l'opera della Conti si distingue, nel panorama del-

la nostra attuale narrativa per un suo felice equilibrio fra romanzo e saggio e può costituire un esercizio stimolante nel panorama agitato della narrativa odierna. La commissione giudicatrice ha inoltre segnalato i saggi di Claudio Magris, Pio Baldelli, Michele Panaleno, Michele Ranchetti e Ugo Duse. La premiazione ha avuto luogo al cinema teatro Eusebio di fronte ad un pubblico fortissimo, nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo della rappresentazione di «Terrore e miseria del Terzo Reich» di Bertolt Brecht. La vincitrice, presente alla cerimonia, ha vivamente ringraziato gli organizzatori e il pubblico.

### Petizione popolare a Napoli

NAPOLI, 21. Anche a Napoli il movimento di agitazione sul problema dei caro-fitti e, più in generale, dell'urgenza di una nuova politica urbanistica va allargandosi. Circa 15 mila elettori del partito comunista si sono presentati in una petizione al Parlamento che sollecita una nuova disciplina urbanistica, un vasto programma di edilizia popolare, la regolamentazione degli affitti.

Intorno a questi temi il Comitato Cittadino del PCI ha indetto numerose manifestazioni. Al teatro Casanova, si svolgono domani domenica un incontro popolare con la partecipazione del compagno on Capra; «omizi» e incontri pubblici di quartiere sono in programma per domani e per i prossimi giorni.

Il Congresso dei Magistrati «Difficile giudicare con leggi antidemocratiche»

Dal nostro inviato CAGLIARI, 21. «La giustizia è così malata che è finita in clinica». Questa facile battuta correva oggi all'inaugurazione dell'XI Congresso nazionale dei magistrati che ha avuto luogo appunto nell'auditorium della clinica dell'Università.

Dopo la gaffe del sindaco di Cagliari che, per smania di retorica nazionalistica, ha parlato di «Roma culla del diritto» quando oltre Brennero regnava ancora la tenebra della barbarie, il professor Guarnieri ha parlato di «una società statica a economia agricola non regnava più in una società dinamica a economia industriale...».

Con l'intervento del socialista on. Amadei si sono udite le prime parole chiare: «E' difficile giudicare in nome dell'interesse del popolo quando sussistono leggi antidemocratiche... Vogliamo i giudici indipendenti dal potere esecutivo e dalle gerarchie giudiziarie, uguali perché uguali, è l'importanza del loro giudizio, libero anche da necessità economiche perché questa è la base di ogni altra libertà...».

Ma subito dopo il sottosegretario alla giustizia, on. Cossiga, ha affermato con bella disinvoltura che il governo ha «tranquilla coscienza» poiché non si sognano di porre in discussione i rapporti di forza e di potere dei magistrati e, d'altra parte, ha favorito i «notevoli progressi» compiuti nel campo giudiziario, nonostante gli ostacoli frapposti da «nostalgici del passato e dagli antipolitari» di un avvenire senza libertà.

Senonché i «notevoli progressi» sono stati contestati dalla parte conciliante oratoria del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, dottor Guarnieri, il quale ha testualmente affermato: «Non si può più andare avanti con ritocchi all'antico sistema. Non sono possibili ulteriori ritardi nelle riforme... Le strutture giudiziarie sorte in una società statica a economia agricola non regnava più in una società dinamica a economia industriale...».

### Le ultime adesioni - La solidarietà della giunta comunale

Dalla nostra redazione. MILANO, 21. Anche se mancano ancora due giorni allo sciopero generale contro il caro-affitti proclamato a Milano per il 23 dalle organizzazioni CGIL, della CISL e della UIL, la battaglia per affermare il diritto alla casa è già cominciata ed è in pieno svolgimento. I muratori si sono presentati in una manifestazione di solidarietà delle organizzazioni di quartiere, provinciali o regionali.

Il direttivo della FILLEA-CGIL, esaminando l'andamento della lotta contrattuale di un milione di edili, ha rilevato in una sua riunione la ampiezza della partecipazione agli scioperi, la combattività delle manifestazioni di strada, l'adesione alle richieste sindacali, da parte di tutta la categoria. Circa il problema della casa, dei carofitti, delle aree, dell'urbanistica, gli edili hanno assunto con la loro lotta l'affermazione della FILLEA — un ruolo di guida che i fatti stessi assegnano.

Invitando un plauso agli edili, il sindacato di classe ha salutato il carattere largamente unitario della battaglia, sia alla base che ai vertici; questa unità va mantenuta e rafforzata (specie in vista dei prossimi scioperi provinciali di 48 ore). Contentamente, ha salutato il favore dell'opinione pubblica, espresso anche da enti comunali, provinciali o regionali.

Circa le forme di lotta, esso sono state già annunciate dalle segreterie dei tre sindacati CGIL, CISL e UIL: scioperi provinciali di 48 ore, sciopero nazionale di 24 ore, i primi nella settimana dal 26 settembre al 4 ottobre, l'altro per i giorni 8 e 9 ottobre. Rimane confermata la sospensione di tutte le ore straordinarie e festive.

Per la pace e il disarmo Calabria: marcia dell'ulivo TAURIANOVA, 21. I calabresi manifesteranno il 29 settembre, la loro volontà di pace e di riscatto sociale, attuando una originale marcia: la «Marcia dell'ulivo». Essa si svolgerà sotto i grandiosi ulivi della Piana del Taurino, partendo dalla villa comunale di Cittanova alle ore 9 e concludendosi nella piazza principale di Taurianova, dopo un percorso di circa cinque chilometri. Il tragitto seguirà la statale n. 111 nel tratto che congiunge i due centri della Piana.

La Consulta calabrese per la Pace, promossa dalla iniziativa, ha lanciato un appello in cui si interpreta il bisogno profondo di una pace duratura e del disarmo che interessa tutte le popolazioni meridionali, quale condizione essenziale per la soluzione dei secolari problemi che travagliano il Mezzogiorno: disoccupazione, analfabetismo, emigrazione, ecc. La prima d'ordine della manifestazione è: «Dalla tregua atomica al disarmo, dal disarmo alla pace».

Ma il malcontento e la condanna si indirizzano contro il Comune e la giunta di centro-sinistra che ha applicato il piano regolatore del 1953 in modo da non disturbare, anzi da favorire, gli immobiliari che si sono insediati in zone che sono state inopinate a creare, come si poteva agevolmente, un forte demanio di aree comunitarie che applicata la legge 167 (quella che consente di vincolare le aree fabbricabili destinandole all'edilizia popolare) in modo da tutto limitare ancora e sempre per non disturbare gli speculatori come prova il fatto che essa si è impegnata a costruire, tramite questa legge, solo 160 mila vani in 10 anni, laddove si ne potrebbero costruire 800.000.

La giunta di centro-sinistra è poi accusata da fatti clamorosi che l'opinione pubblica considera — giustamente — veri e propri scandali: quali il fatto di aver affittato ai «prezzi correnti» a Cinesello un grande edificio della immobiliare Friuli-Muratori e di averne acquistato 50 vani nel quartiere del banchiere Zingone. Tanto l'affitto che l'acquisto sono stati compiuti per dare la casa a una parte degli strattati. L'osservazione che tutti fanno è che la Giunta con quegli stessi soldi avrebbe potuto provvedere a costruire per proprio conto gli edifici e dare ospitalità ad un numero doppio di persone.

Il giudizio che si dà dell'operato della Giunta è tale che, mentre fino a ieri i centri di propaganda del Comune tendevano a respingere ogni accusa e a esaltare quanto c'era fatto, proprio alla vigilia dello sciopero è stato affisso un manifesto in cui si ammette la gravità e drammaticità della situazione — a causa dell'elevatissimo aumento degli affitti — e si afferma che «il problema rimane gravissimo» nonostante le iniziative attuate, e che esso — supera le forze degli Enti pubblici locali». Il manifesto del Sindaco e della Giunta conclude salutandoci con simpatia solida la manifestazione del 29 settembre.

Adriano Aldomoreschi

Direttivo

del sindacato

### FILLEA: gli edili guidano la lotta per la casa

Il direttivo della FILLEA-CGIL, esaminando l'andamento della lotta contrattuale di un milione di edili, ha rilevato in una sua riunione la ampiezza della partecipazione agli scioperi, la combattività delle manifestazioni di strada, l'adesione alle richieste sindacali, da parte di tutta la categoria. Circa il problema della casa, dei carofitti, delle aree, dell'urbanistica, gli edili hanno assunto con la loro lotta l'affermazione della FILLEA — un ruolo di guida che i fatti stessi assegnano.

Invitando un plauso agli edili, il sindacato di classe ha salutato il carattere largamente unitario della battaglia, sia alla base che ai vertici; questa unità va mantenuta e rafforzata (specie in vista dei prossimi scioperi provinciali di 48 ore). Contentamente, ha salutato il favore dell'opinione pubblica, espresso anche da enti comunali, provinciali o regionali.

Circa le forme di lotta, esso sono state già annunciate dalle segreterie dei tre sindacati CGIL, CISL e UIL: scioperi provinciali di 48 ore, sciopero nazionale di 24 ore, i primi nella settimana dal 26 settembre al 4 ottobre, l'altro per i giorni 8 e 9 ottobre. Rimane confermata la sospensione di tutte le ore straordinarie e festive.

Per la pace e il disarmo Calabria: marcia dell'ulivo TAURIANOVA, 21.

I calabresi manifesteranno il 29 settembre, la loro volontà di pace e di riscatto sociale, attuando una originale marcia: la «Marcia dell'ulivo». Essa si svolgerà sotto i grandiosi ulivi della Piana del Taurino, partendo dalla villa comunale di Cittanova alle ore 9 e concludendosi nella piazza principale di Taurianova, dopo un percorso di circa cinque chilometri. Il tragitto seguirà la statale n. 111 nel tratto che congiunge i due centri della Piana.

La Consulta calabrese per la Pace, promossa dalla iniziativa, ha lanciato un appello in cui si interpreta il bisogno profondo di una pace duratura e del disarmo che interessa tutte le popolazioni meridionali, quale condizione essenziale per la soluzione dei secolari problemi che travagliano il Mezzogiorno: disoccupazione, analfabetismo, emigrazione, ecc. La prima d'ordine della manifestazione è: «Dalla tregua atomica al disarmo, dal disarmo alla pace».

Ma il malcontento e la condanna si indirizzano contro il Comune e la giunta di centro-sinistra che ha applicato il piano regolatore del 1953 in modo da non disturbare, anzi da favorire, gli immobiliari che si sono insediati in zone che sono state inopinate a creare, come si poteva agevolmente, un forte demanio di aree comunitarie che applicata la legge 167 (quella che consente di vincolare le aree fabbricabili destinandole all'edilizia popolare) in modo da tutto limitare ancora e sempre per non disturbare gli speculatori come prova il fatto che essa si è impegnata a costruire, tramite questa legge, solo 160 mila vani in 10 anni, laddove si ne potrebbero costruire 800.000.

La giunta di centro-sinistra è poi accusata da fatti clamorosi che l'opinione pubblica considera — giustamente — veri e propri scandali: quali il fatto di aver affittato ai «prezzi correnti» a Cinesello un grande edificio della immobiliare Friuli-Muratori e di averne acquistato 50 vani nel quartiere del banchiere Zingone. Tanto l'affitto che l'acquisto sono stati compiuti per dare la casa a una parte degli strattati. L'osservazione che tutti fanno è che la Giunta con quegli stessi soldi avrebbe potuto provvedere a costruire per proprio conto gli edifici e dare ospitalità ad un numero doppio di persone.

Il giudizio che si dà dell'operato della Giunta è tale che, mentre fino a ieri i centri di propaganda del Comune tendevano a respingere ogni accusa e a esaltare quanto c'era fatto, proprio alla vigilia dello sciopero è stato affisso un manifesto in cui si ammette la gravità e drammaticità della situazione — a causa dell'elevatissimo aumento degli affitti — e si afferma che «il problema rimane gravissimo» nonostante le iniziative attuate, e che esso — supera le forze degli Enti pubblici locali». Il manifesto del Sindaco e della Giunta conclude salutandoci con simpatia solida la manifestazione del 29 settembre.

Adriano Aldomoreschi



## Comunicato TETI

La Società Telefonica Tirreno-Tieta di informare i Signori Abbonati delle reti automatiche del distretto di Livorno che, a decorrere dalle ore 0-0 del giorno 22 settembre c.m., potranno svolgere comunicazioni dirette interurbane (teleselezione d'abbonato) anche verso le centrali automatiche dei distretti sottintesi, premietendo al numero del corrispondente desiderato il relativo prefisso riportato a fianco di ciascun distretto:

verso il distretto di FIRENZE	prefisso 055
AREZZO	0575
EMPOLI	0571
MONTECATINI	0572
PISTOIA	0573
PRATO	0574
SIENA	0581
PISA	050
LIVORNO	0586
LUCCA	0583
MASSA CARRARA	0585
VIAREGGIO	0584

Il relativo traffico sarà rilevato mediante scatti del contatore di abbonato (a L. 10 cadauno) secondo le modalità e le tariffe previste a pag. 13 dell'Elenco Abbonati (tassazione a tariffa elettrica).



## LOT

Turbo-prop. Illyushin-18 Turbo-prop. VISCOUNT

### ROMA - VIENNA - VARSAVIA E RITORNO

Occidente ed Oriente: **LOT è la migliore**

VELOCITA' - COMODITA' - SICUREZZA

LOT Aerolinee Polacche - Piazza Barberini 5 - Roma - Tel. 183.448

L'ALITALIA (Linee Aeree Italiane) è l'agente generale per l'Italia delle LINEE AEREE POLACCHE «LOT». I biglietti di viaggio per voli della LOT sono in vendita presso le Agenzie dell'ALITALIA e tutte le Agenzie di Viaggio.

## ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 500 A.A. PRESTITI rapidi a tutti S.P.E.M. Firenze - Piazza S. Croce 18 tel. 284512 - GROSSETO - Via Telefonata 4/c.

7) OCCASIONI L. 500 URO acquisto lire cinquecento gramma. Vendo bracciali, collane, ecc. occasione 550 Facio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480370)

11) LEZIONE COLLEGI L. 500 CONVITTO specializzato recupero, parificato Calore familiare; massima economia ALFIERI - Tacito 41 - Roma.

CONVITTO GALILEI maschile, parificato Media, liceo scientifico, ragioneria Sede legale esami. Possibilità recupero anni Rette miti Preparazione seria, assistenza familiare Sede meravigliosa Laveno (Lago Maggiore) - Tel. 61122

ISTITUTO «EUCLIDE» Radiotecnica Elettronica, via Mala 8 (Quadraro), tel. 230100. Tecnici Radio TV; Avviamento; Lezione stenodattilografica in lingue; Elementari; Corsi preparazione esami.

STENODATTILOGRAFIA. Stenografia, Dattilografia 1000 mensili, Via Sangennaro al Vomero, 29 - NAPOLI.

## ERNIE

Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7567444 (Cinema Appia)

Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi «Brevettati» leggerissimi, lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso

MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000

Busti per artrosi - Calze elastiche - Ventriere ortopediche - di plastica

CONSULTAZIONI GRATUITE: Orario 9-13, 16-20

## COMUNICATO

A seguito del grande successo registrato dal

# POLIOT

l'orologio che è stato nello spazio al polso degli astronauti sovietici

la importazione degli orologi di alta precisione prodotti nell'Unione Sovietica viene allargata ai tipi: WYMPEL e RADUGA per uomo; SLAVA e ZARIA per donna

Costruiti sui movimenti più progrediti, con il materiale migliore, nelle forme più moderne

Importatore esclusivo per l'Italia

### INTERCOOP s.r.l.

VIA GUATTANI, 9 - ROMA

che annuncia anche l'importazione delle sveglie

MIR, le uniche al mondo montate su 11 rubini

e delle sveglie EREVAN e 84/B

economicissime, perfette, di lunga durata, montate su 4 rubini

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI OROLOGIAI